



IL CASO

# Coca-Cola e il boicottaggio, l'appello di Pescante Ma Rifondazione: legittimo

MILANO — «Non ha senso chiederci la presa di distanza da manifestazioni pacifiche e non violente, del tutto legittime. Come diceva un compianto Presidente (Pertini, ndr): "Libero fischio in libero Stato"». Così Rifondazione respinge gli inviti arrivati dal supervisore dei Giochi invernali, Mario Pescante, e dal presidente del comitato organizzatore, Valentino Castellani, a dissuadere chi tenta di bloccare il viaggio della fiaccola di Torino 2006. Le proteste andranno avanti. «Finché Coca-Cola non sarà esclusa dagli sponsor olimpici il boicottaggio continua» promette

la Reboc, che organizza le manifestazioni. Individuata come il soggetto che poteva fermare le contestazioni, Rifondazione si sfilò: «È finito il tempo in cui i partiti disponevano e la società si adeguava — scrive Paolo Ferrero, segretario nazionale del Prc, a Castellani e al suo numero due Vaciago —. Grazie a Dio la gente che manifesta è in grado di intendere e volere e non chiede il permesso a noi per manifestare le proprie opinioni». Del resto, la posizione di Fausto Bertinotti, al quale si era rivolto Pescante, è chiara da tempo. «Ho accolto l'invito della Reboc e non bevo più Coca-Cola — disse a novembre —. Il boicottaggio è

## La bevanda nel mirino

### • I BOICOTTAGGI

La rete per il boicottaggio della Coca-Cola (Reboc) è attiva in Italia dal 20 luglio 2003, quando in tutto il mondo è partita la campagna contro la multinazionale di Atlanta, accusata di avere avuto una parte nella morte di otto sindacalisti colombiani tra il '94 e il 2004

### • LE OLIMPIADI

Da dicembre, quando è cominciato il viaggio lungo l'Italia della fiamma di Torino 2006, ci sono già state 36 manifestazioni contro la fiaccola olimpica

giusto». Reboc, intanto, risponde al sindaco di Torino Sergio Chiamparino, secondo cui a bloccare la fiaccola erano «quattro imbecilli». «In realtà — scrivono — sono migliaia di persone e organizzazioni di tutto il mondo. In Germania aderisce alla campagna "Verdi", il maggior sindacato mondiale, con 3 milioni di iscritti. In Inghilterra aderisce Unison, maggior sindacato inglese con 1,3 milioni di iscritti. Poi ci sono 23 università di Usa, Gran Bretagna e Canada. Compresa quella di New York, maggiore ateneo privato americano».

